

Il Settore Pubblico Allargato secondo la metodologia dei Conti Pubblici Territoriali

Anno 2019

- ❖ I Conti Pubblici Territoriali (CPT) rientrano tra le indagini del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN). Si tratta di un progetto avviato circa 25 anni fa ed ora in capo all’Agenzia per la Coesione Territoriale; è finalizzato alla costruzione di “Conti consolidati” attraverso l’acquisizione e l’elaborazione di flussi finanziari regionalizzati. Il perimetro di riferimento dei soggetti coinvolti comprende sia la Pubblica Amministrazione, sia i soggetti rientranti nel segmento più ampio dell’Extra PA. Il Settore Pubblico Allargato (SPA) è il risultato dell’unione dei due universi: Pubblica Amministrazione e settore Extra PA.
- ❖ In questo report l’Istituto di Statistica della provincia di Trento (ISPAT) aggiorna per la provincia di Trento l’analisi del quadro finanziario dell’universo CPT per alcuni periodi temporali secondo il sistema di classificazione definito dal Nucleo centrale CPT.
- ❖ Le informazioni relative alle entrate e alle uscite sono analizzate principalmente in termini di valori medi calcolati sul periodo 2017-2019. Per le analisi di lungo periodo viene considerato il dato a partire dal 2008. L’analisi viene fornita per due livelli di governo: le Amministrazioni pubbliche (Centrali, Regionali, Locali) e le Imprese pubbliche (nazionali e locali).
- ❖ Il confronto territoriale viene proposto con le singole regioni (fig.1 e dati in Appendice) e per macro aree geografiche attraverso la costruzione di valori pro-capite che consentono di descrivere la spesa pubblica a livello territoriale.
- ❖ I valori medi delle entrate e delle spese pro-capite del Settore Pubblico Allargato (SPA) nel periodo 2017-2019 ammontano in Trentino rispettivamente a 22.336 e 21.224 euro (cfr. Fig. 1 e Appendice). Si tratta di livelli tra i più elevati in Italia che riflettono, dal lato delle spese, le specificità di alcune realtà territoriali a Statuto autonomo, in cui fa eccezione il livello osservato per la regione Lazio. Ciò è da ricondursi, in generale, alla gestione diretta in provincia di Trento di competenze, quali l’istruzione, le foreste e la viabilità, nonché alla morfologia del territorio.
- ❖ L’incidenza del valore medio della spesa pubblica rispetto al Prodotto interno lordo si colloca in Trentino al 55,3%, in linea con la media delle Regioni del Centro-Nord (55,6%), ma al di sotto della

media nazionale (59,9%) e, soprattutto, del Mezzogiorno (75,4%). Per le entrate i rapporti regionali sono simili: in Trentino l'incidenza rispetto al Pil è pari a 58,2%; mentre in Italia al 59,4%.

- ❖ L'evoluzione alla spesa in rapporto al PIL nel periodo 2008-2019 mostra una dinamica per il Trentino simile a quella delle regioni del Centro-Nord e quasi costantemente al di sotto dei livelli nazionali. A partire dal 2016 si osserva, in particolare, una contrazione di questo indicatore che prosegue anche nel 2019, contrariamente a quanto si registra mediamente nel resto del Paese, dove si rileva un incremento relativamente più sostenuto della spesa pubblica.
- ❖ Il settore Extra PA, rappresentato dalle imprese pubbliche locali e nazionali, costituisce rispettivamente il 25,3% delle entrate e il 23,4% delle spese del Settore Pubblico Allargato, quote significativamente maggiori rispetto alla media nazionale dove l'incidenza risulta pari al 16,7% per le entrate e al 21% per le spese.
- ❖ All'interno del perimetro della PA, nel periodo 2017-2019 le entrate tributarie incidono in Trentino mediamente per il 60,4% rispetto al totale delle entrate correnti, una quota relativamente più bassa rispetto alle aree di confronto in ragione di una maggiore incidenza delle altre poste di parte corrente: i contributi sociali incidono per il 28,3% e le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi e dagli altri incassi correnti rappresentano rispettivamente il 5,7 e il 5,5%. Tra le entrate in conto capitale prevale l'incidenza degli incassi per alienazione di beni patrimoniali e la riscossione di crediti.
- ❖ Considerando anche la componente extra PA, la composizione delle entrate conferma la prevalenza delle entrate tributarie (46,3%) e a seguire gli incassi per la vendita di beni e servizi che sopravanzano in modo marcato l'incidenza rilevata in altri territori in ragione di una presenza in Trentino più marcata di soggetti che svolgono principalmente attività *market*.
- ❖ Ad esclusione dei trasferimenti, che costituiscono la componente di spesa corrente più rilevante con un'incidenza in Trentino del 48,4%, le voci di spesa più significative risultano essere l'acquisto di beni e servizi e le spese di personale che pesano entrambe per il circa il 17% considerando il solo insieme della PA e salgono rispettivamente al 30,1% e 16,3% includendo anche i soggetti Extra PA.
- ❖ Il Trentino, pur confermando una maggiore propensione alla spesa in conto capitale rispetto al resto del Paese, registra nel tempo una dinamica regressiva della spesa per investimenti. Per effetto della flessione sperimentata, nel lungo periodo si osserva una riduzione della forbice dell'incidenza rispetto alle altre aree geografiche. Nell'ultimo triennio la spesa in conto capitale si colloca al 15,5% rispetto ad una media italiana pari all'11,8%.
- ❖ Escludendo i trasferimenti, gli investimenti diretti (beni ed opere immobiliari, acquisti di beni mobili, macchinari ed attrezzature) costituiscono la voce più significativa delle spese in conto capitale con una quota del 35,4% per la PA e del 47,8% considerando anche i soggetti Extra PA, un dato decisamente superiore alle altre realtà regionali (25,8% PA e 42,1% SPA nel Centro-Nord, 30,0% PA e 42,2% SPA nel Mezzogiorno ed infine 27,1% PA e 42,1% per il settore SPA nella media nazionale).
- ❖ In dinamica il livello degli investimenti diretti e dei trasferimenti in conto capitale risulta praticamente dimezzato dal 2008. Cala in particolare il valore della spesa per opere pubbliche su cui si riflettono i vincoli di spesa legati al patto di stabilità e le minori disponibilità di bilancio. In

flessione anche i trasferimenti a famiglie che riprendono però slancio nel 2019 grazie alle politiche provinciali a favore del patrimonio edilizio esistente. Relativamente più stabili si dimostrano i trasferimenti verso le imprese, con valori in incremento fino al 2016 ed in contrazione successivamente.

- ❖ Dal punto di vista settoriale, le politiche sociali assorbono in Trentino oltre il 35% della spesa pubblica (7.364 euro pro-capite) e sono rappresentate principalmente dalle spese per la previdenza. Il dato si mantiene relativamente più basso rispetto al resto del Paese. L'ambito relativo alle reti infrastrutturali, che comprende le telecomunicazioni e l'energia, costituisce il 15,7% della spesa (3.339 euro pro-capite) con un'incidenza significativamente più elevata sia rispetto al dato nazionale, sia rispetto al dato ripartizionale e con un livello medio pro-capite di oltre il doppio rispetto alla media italiana. L'ambito sanitario assorbe il 10,4% della spesa (2.205 euro) e si conferma al di sotto dell'incidenza media italiana. L'ambito della conoscenza, cultura e ricerca incide infine per il 9,6% rispetto al 7% dell'Italia.
- ❖ Esaminando nello specifico la sola componente allargata, le imprese pubbliche locali e nazionali del comparto energia registrano in Trentino valori di spesa pro-capite (3.088 euro) significativamente superiori rispetto alla media nazionale e alla media delle altre ripartizioni. Valori consistenti si osservano anche per il settore altri trasporti con una spesa pro-capite di 437 euro, un dato in linea con il Centro-Nord ma più elevato della media nazionale (380 euro) e, soprattutto, del Mezzogiorno (276 euro). L'incidenza della spesa ricompresa negli altri settori, per effetto del peso specifico assunto in Trentino dai settori dell'energia e dei trasporti, risulta marcatamente minore. Rispetto infine alle altre aree di confronto, in Trentino si evidenzia una quota relativamente significativa di spesa pro-capite destinata al settore del turismo (mediamente pari a 89 euro), quota che risulta invece residuale nel resto del Paese.

Fig. 1 - Spese ed entrate pro-capite del Settore Pubblico Allargato (SPA) per regione ed incidenze rispetto al PIL (media 2017-2019)

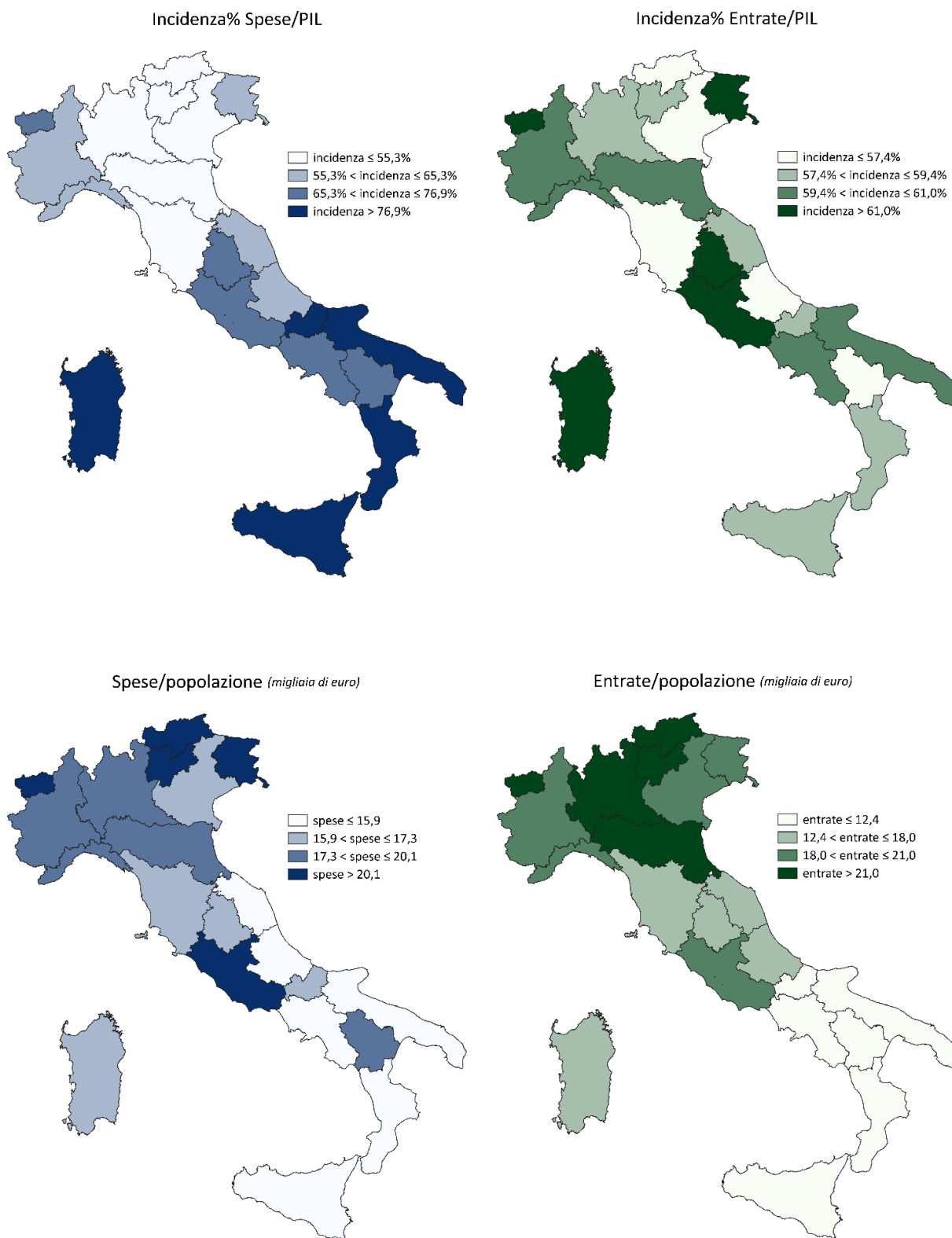
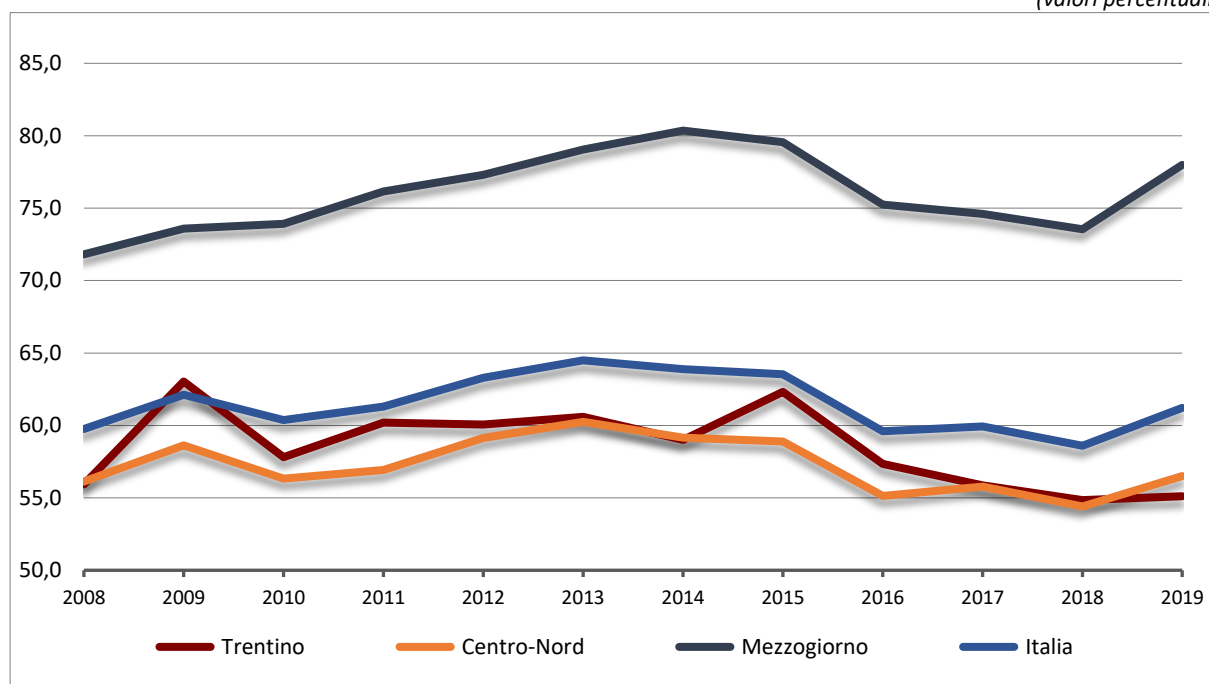


Fig. 2 - Evoluzione del rapporto tra spesa pro-capite del Settore Pubblico Allargato e PIL pro-capite

(valori percentuali)



Tav. 1 - Composizione delle entrate e delle spese per livello di governo e ripartizioni territoriali (media 2017-2019)

(valori percentuali)

	Trentino	Centro-Nord	Mezzogiorno	Italia
ENTRATE				
Amministrazioni Pubbliche	74,7	83,1	84,1	83,3
Imprese pubbliche locali e nazionali	25,3	16,9	15,9	16,7
SPESE				
Amministrazioni Pubbliche	76,6	78,4	80,7	79,0
Imprese pubbliche locali e nazionali	23,4	21,6	19,3	21,0

Tav. 2 - Analisi economica delle entrate della Pubblica Amministrazione (PA) e del Settore Pubblico Allargato (SPA) (media 2017-2019)

(valori percentuali)

	Trentino		Centro-Nord		Mezzogiorno		Italia	
	PA	SPA	PA	SPA	PA	SPA	PA	SPA
Entrate tributarie	60,4	46,3	64,4	54,9	64,9	56,4	64,5	55,2
Contributi sociali	28,3	21,1	27,6	23,0	27,7	23,5	27,6	23,1
Vendita di beni e servizi	5,7	26,3	3,8	16,8	3,0	14,9	3,6	16,4
Altri incassi correnti	5,5	6,3	4,2	5,3	4,4	5,3	4,3	5,3
Entrate correnti	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Alienazione di beni patrimoniali	62,2	65,5	64,5	57,6	40,3	33,2	60,0	52,6
Riscossione di crediti	26,7	27,7	28,1	36,1	34,8	48,7	29,3	38,7
Altri incassi c/capitale	11,1	6,8	7,4	6,3	24,9	18,1	10,7	8,7
Entrate in conto capitale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tav. 3 - Analisi economica delle spese della Pubblica Amministrazione (PA) e del Settore Pubblico Allargato (SPA) (media 2017-2019)

(valori percentuali)

	Trentino		Centro-Nord		Mezzogiorno		Italia	
	PA	SPA	PA	SPA	PA	SPA	PA	SPA
Spese di personale	17,5	16,3	13,4	13,7	18,9	18,8	14,9	15,1
Acquisto beni e servizi	17,3	30,1	17,4	27,1	17,7	24,8	17,5	26,5
Trasferimenti correnti	48,4	37,5	48,5	38,9	47,6	39,8	48,2	39,1
Altre spese correnti	16,9	16,1	20,7	20,3	15,7	16,7	19,3	19,3
Spesa corrente	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Investimenti	35,4	47,8	25,8	42,1	30,0	42,2	27,1	42,1
Trasferimenti in conto capitale	44,5	30,1	24,7	18,9	22,8	22,5	24,1	20,0
Altre spese in conto capitale	20,1	22,1	49,5	39,0	47,1	35,3	48,8	37,9
Spese in conto capitale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fig. 3 - Evoluzione dell'incidenza della spesa in conto capitale (periodo 2008-2019)

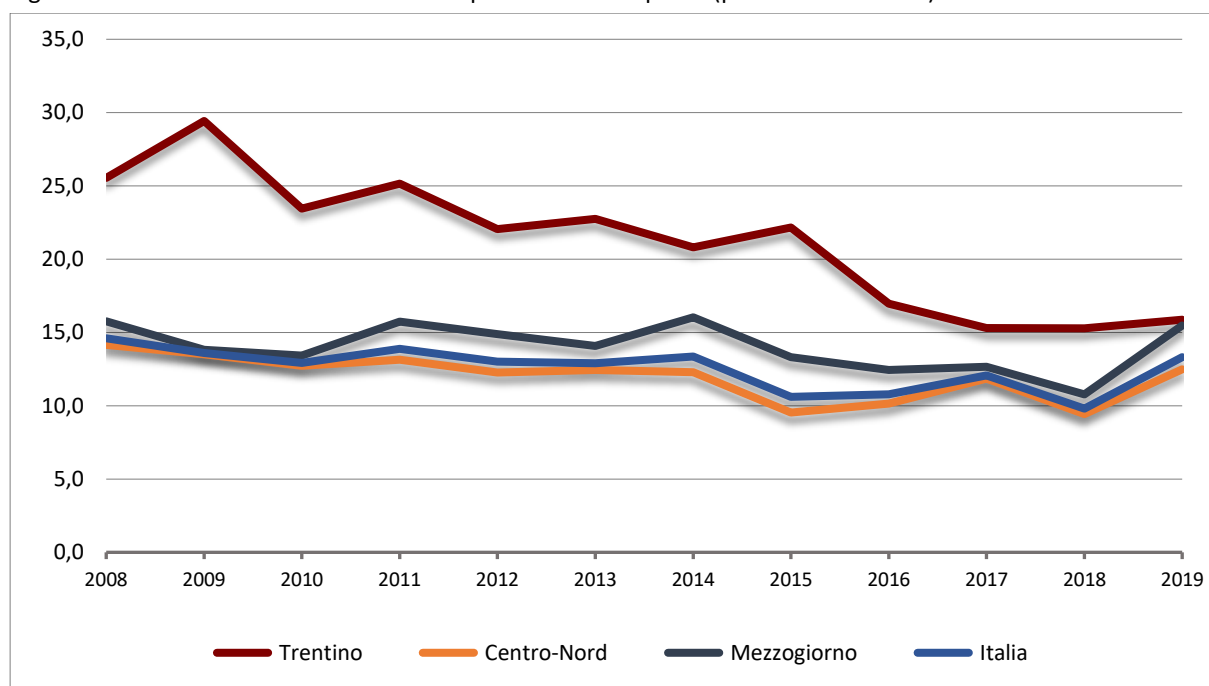
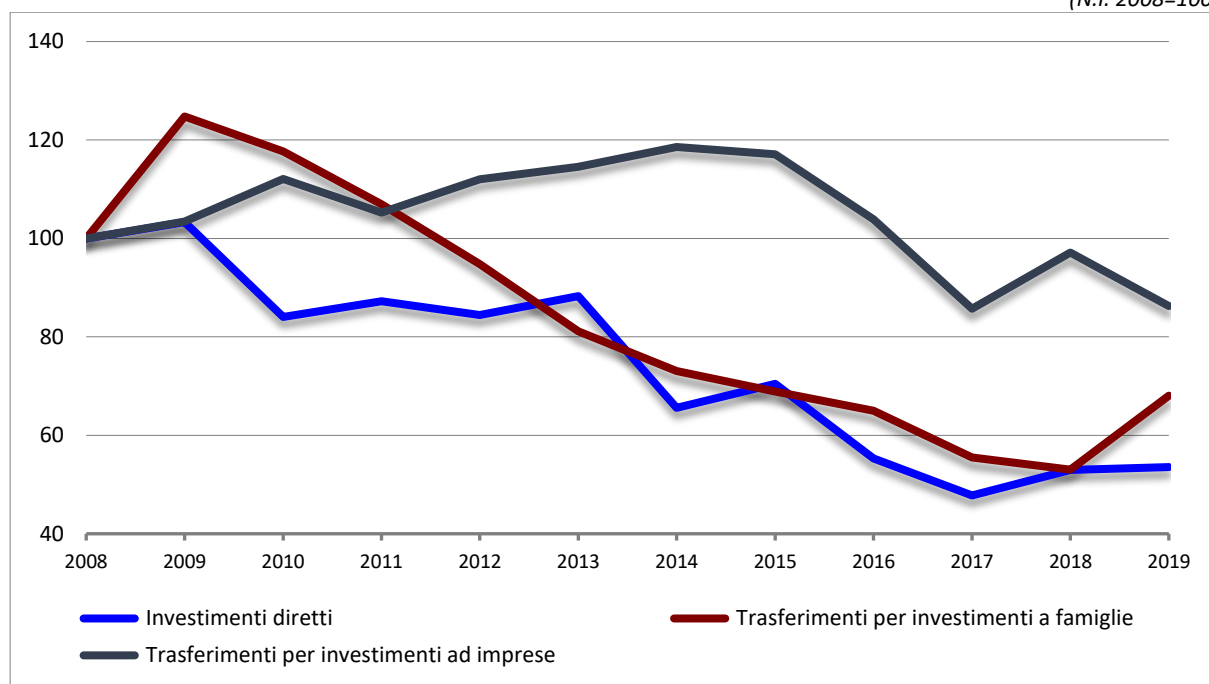


Fig. 4 - Evoluzione delle principali voci relative agli investimenti diretti ed indiretti in provincia di Trento (periodo 2008-2019)

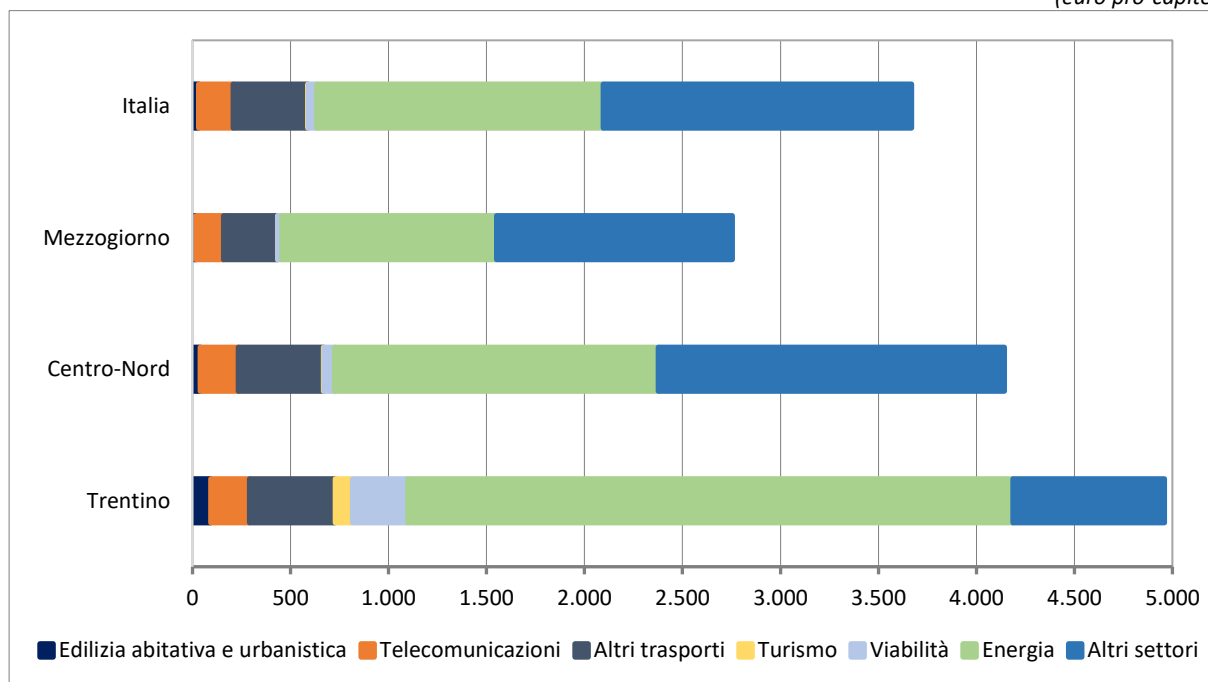
(N.I. 2008=100)



Tav. 4 - Spesa pro-capite del Settore Pubblico Allargato per macrosettori e ripartizioni territoriali (media 2017-2019)

	Trentino		Centro-Nord		Mezzogiorno		Italia	
	Euro	Incidenza %	Euro	Incidenza %	Euro	Incidenza %	Euro	Incidenza %
Ambiente e gestione del territorio	397	1,9	269	1,4	224	1,6	254	1,4
Amministrazione generale	2.211	10,4	1.957	10,2	1.433	10,0	1.778	10,2
Attività produttive e Opere pubbliche	1.187	5,6	1.804	9,4	1.312	9,2	1.636	9,3
Ciclo integrato dell'acqua	250	1,2	210	1,1	129	0,9	182	1,0
Conoscenza, cultura e ricerca	2.028	9,6	1.242	6,5	1.191	8,3	1.225	7,0
Mobilità	1.150	5,4	772	4,0	526	3,7	688	3,9
Politiche sociali	7.364	34,7	7.254	37,8	5.485	38,4	6.650	38,0
Reti infrastrutturali	3.339	15,7	1.860	9,7	1.247	8,7	1.650	9,4
Sanità	2.205	10,4	2.153	11,2	1.760	12,3	2.019	11,5
Servizi generali	1.093	5,1	1.651	8,6	981	6,9	1.422	8,1
Totale spesa	21.224	100,0	19.172	100,0	14.288	100,0	17.503	100,0

Fig.5 - I principali settori di spesa della componente allargata per ripartizioni territoriali (media 2017-2019)
(euro pro-capite)



Nota metodologica

I Conti Pubblici Territoriali (CPT) sono prodotti ed elaborati dall'Unità Tecnica Centrale, operante nell'ambito del Nucleo di Verifica e Controllo (NUVEC) dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, istituita ai sensi dell'art. 10 del D.L. 31.8.2013, nr. 101, con la collaborazione di una Rete formata da 21 Nuclei Operativi delle regioni e province autonome. Il Nucleo Provinciale è composto da funzionari del Dipartimento Affari Finanziari e dell'Istituto di Statistica della provincia di Trento (ISPAT) ed è stato aggiornato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1227/2020.

La rilevazione dei flussi di entrata e di uscita consente di ottenere, a livello regionale, informazioni con riferimento a due distinti universi:

- la **Pubblica Amministrazione (PA)** che si suddivide in Amministrazioni Centrali, Regionali e Locali ed è costituita da Enti che, in prevalenza, producono servizi non destinabili alla vendita;
- il **Settore Extra PA**, che è composto da entità sottoposte al controllo pubblico, impegnate nella produzione di beni e servizi destinabili alla vendita con finalità di pubblica utilità ed è rappresentato dalle Imprese Pubbliche Nazionali e da quelle Locali.

L'universo di riferimento comprende un insieme di soggetti, non necessariamente aventi natura giuridica pubblica, che concorrono ad attuare le politiche pubbliche attraverso la gestione e la produzione di servizi pubblici.

L'Universo di riferimento dei Conti Pubblici Territoriali non si identifica con quello adottato dalla Contabilità Nazionale, ossia con le Unità Istituzionali presenti nella Lista S13.

I soggetti rilevati vengono classificati Pubblica Amministrazione o Extra PA in base alla personalità giuridica, ma per garantire omogeneità negli universi regionali è possibile che un ente, appartenente da un punto di vista giuridico alla Pubblica Amministrazione, sia stato classificato come Extra PA. Per il Trentino ad esempio gli Enti Parco figurano nel settore Extra PA.

Con riferimento all'anno 2018 il Settore Pubblico Allargato (SPA) elaborato per il Trentino considera i rendiconti/bilanci di 336 soggetti (considerando ogni singolo Ente locale): 313 elaborati a cura del Nucleo Provinciale CPT, i rimanenti 23 elaborati e regionalizzati dall'Unità Tecnica centrale. Il riparto territoriale dei flussi relativi ad Enti operanti su scala sovregionale è tra gli aspetti maggiormente complessi della costruzione di un conto consolidato dell'operatore pubblico a livello regionale.

Sia per le entrate che per le spese i criteri applicabili sono molteplici, con risultati significativamente diversi. Il criterio di base della ripartizione regionale delle spese nei Conti Pubblici Territoriali è principalmente quello della localizzazione dell'intervento dell'operatore pubblico, in termini di flussi finanziari pubblici gestiti nei diversi territori regionali.

Per i flussi di spesa diretta, quelli legati alla produzione di beni e servizi e all'incremento dello *stock* di capitale non finanziario, la ripartizione territoriale avviene sulla base dell'allocazione fisica dei fattori produttivi impiegati e quindi dell'attività economica svolta, mentre per i flussi di altra natura si adotta il criterio della destinazione delle risorse erogate.

Per le entrate, la logica adottata nei Conti Pubblici Territoriali è quella della costruzione del bilancio di un Operatore Pubblico Regionale virtuale in cui siano presenti le entrate di tutti i livelli di governo le cui azioni producono effetti economici diretti sul territorio. Secondo tale approccio, la regione deve essere considerata alla stregua di una nazione, nel cui ambito agisce un operatore pubblico che si presume dotato di propria capacità decisionale.

Natura delle informazioni e classificazioni

Le informazioni rilevate sono di tipo finanziario; i flussi consolidati vengono ricostruiti, di norma, sulla base dei bilanci consuntivi degli Enti considerati, registrando le entrate e le spese effettivamente realizzate. La rilevazione della componente allargata del Settore Pubblico (Extra PA) viene effettuata tramite l'applicazione di una specifica metodologia di conversione che riporta i flussi dalla contabilità economica, propria della maggior parte delle unità che costituiscono tale componente, alla contabilità finanziaria.

Data la natura finanziaria della Banca Dati, le informazioni disponibili con riferimento agli aggregati economici desumibili dai bilanci consuntivi degli enti rilevati sono:

Entrate

- titolo: incassi correnti, incassi in conto capitale;
- categoria economica: entrate tributarie, redditi di capitale, vendita di beni e servizi, trasferimenti, alienazione di beni patrimoniali, ecc.

Spese

- titolo: pagamenti correnti, pagamenti in conto capitale;
- categoria economica: spese di personale, acquisto beni e servizi, trasferimenti, beni ed opere immobiliari, ecc.

Per un supporto efficace all'attività di analisi e di programmazione, la rilevazione e l'elaborazione dei flussi di spesa viene articolata secondo la finalità perseguita con la loro erogazione. Pertanto in coerenza con il sistema di Classificazione delle Funzioni delle Amministrazioni Pubbliche (COFOG), la ricostruzione dei Conti Pubblici Territoriali viene effettuata secondo una classificazione settoriale a 30 voci (sicurezza pubblica, istruzione, sanità industria e artigianato, viabilità, ecc.).

I singoli settori sono poi raggruppati in specifici macrosettori secondo il seguente schema:

Macrosettore	Settore
Ambiente e gestione del territorio	Ambiente Smaltimento dei rifiuti Altri interventi igienico sanitari
Amministrazione generale	Amministrazione generale Edilizia abitativa e urbanistica Agricoltura Pesca marittima e acquicoltura
Attività produttive e opere pubbliche	Turismo Commercio Industria e artigianato Altre opere pubbliche Altre in campo economico
Ciclo integrato dell'acqua	Servizio Idrico Integrato
Conoscenza, cultura e ricerca	Istruzione Formazione Ricerca e Sviluppo (R. & S.) Cultura e servizi ricreativi
Mobilità	Altri trasporti Viabilità
Politiche sociali	Interventi in campo sociale Lavoro Previdenza e integrazioni salariali
Reti infrastrutturali	Telecomunicazioni Energia
Sanità	Sanità
Servizi generali	Difesa Sicurezza pubblica Giustizia Oneri non ripartibili

Voci considerate e consolidamento

Secondo la metodologia Conti Pubblici Territoriali tutte le poste di entrate ed uscite entrano nel conto consolidato, comprese le poste correttive di entrate e di uscite e le partite finanziarie.

Vengono invece esclusi, dal lato entrate, i trasferimenti su conti UE e, dal lato spese, i trasferimenti al resto del mondo (estero) e gli oneri sociali relativi alle spese di personale.

Ciascun soggetto rilevato viene considerato quale erogatore di spesa finale, attraverso l'eliminazione dei flussi di trasferimento intercorrenti tra gli Enti appartenenti al medesimo livello di governo o universo di riferimento. Tale processo di consolidamento consente di ottenere il valore complessivo delle spese direttamente erogate sul territorio o delle entrate effettivamente acquisite, senza il rischio di duplicazioni.

Appendice

Tav. A1 -Prodotto interno lordo pro-capite, spese ed entrate pro-capite e incidenze rispetto al PIL del Settore Pubblico Allargato (SPA) per regione, ripartizione territoriale e Italia (media 2017-2019)

(valori in euro)

Regione	Prodotto interno lordo	Spese	Incidenza % Spese/PIL	Entrate	Incidenza % Entrate/PIL
Piemonte	31.293	17.474	55,8	18.667	59,7
Valle d'Aosta	38.324	25.359	66,2	25.656	66,9
Lombardia	39.142	19.480	49,8	23.226	59,3
Alto Adige	46.973	22.451	47,8	24.251	51,6
Trentino	38.404	21.224	55,3	22.336	58,2
Veneto	33.204	15.993	48,2	18.926	57,0
Friuli Venezia Giulia	31.403	20.500	65,3	19.436	61,9
Liguria	31.887	20.066	62,9	19.448	61,0
Emilia Romagna	36.144	18.861	52,2	21.860	60,5
Toscana	31.386	16.752	53,4	17.995	57,3
Umbria	25.676	16.820	65,5	16.145	62,9
Marche	27.317	15.849	58,0	15.688	57,4
Lazio	33.766	24.413	72,3	20.921	62,0
Abruzzo	24.923	15.792	63,4	13.747	55,2
Molise	20.648	16.926	82,0	12.238	59,3
Campania	18.684	12.840	68,7	11.270	60,3
Puglia	18.523	14.288	77,1	11.235	60,7
Basilicata	22.451	17.263	76,9	12.304	54,8
Calabria	17.050	14.082	82,6	9.992	58,6
Sicilia	17.643	14.199	80,5	10.351	58,7
Sardegna	20.898	17.204	82,3	12.752	61,0
ITALIA	29.213	17.503	59,9	17.342	59,4
Centro-Nord	34.505	19.172	55,6	20.509	59,4
Mezzogiorno	18.951	14.288	75,4	11.238	59,3

Tav. A2 - Spese ed entrate pro-capite e incidenze rispetto al PIL della Pubblica Amministrazione (PA) per regione, ripartizione territoriale e Italia (media 2017-2019)

(valori in euro)

Regione	Spese	Incidenza % Spese/PIL	Entrate	Incidenza % Entrate/PIL
Piemonte	14.734	47,1	16.160	51,6
Valle d'Aosta	17.701	46,2	19.029	49,7
Lombardia	15.065	38,5	20.074	51,3
Alto Adige	19.571	41,7	22.831	48,6
Trentino	17.093	44,5	17.558	45,7
Veneto	13.118	39,5	16.268	49,0
Friuli Venezia Giulia	17.416	55,5	16.602	52,9
Liguria	16.255	51,0	16.063	50,4
Emilia Romagna	14.610	40,4	18.030	49,9
Toscana	13.985	44,6	15.537	49,5
Umbria	14.305	55,7	13.805	53,8
Marche	13.581	49,7	13.931	51,0
Lazio	19.002	56,3	19.284	57,1
Abruzzo	13.571	54,5	12.149	48,7
Molise	14.022	67,9	11.012	53,3
Campania	10.781	57,7	9.688	51,8
Puglia	11.730	63,3	9.758	52,7
Basilicata	12.915	57,5	10.772	48,0
Calabria	11.878	69,7	8.966	52,6
Sicilia	11.650	66,0	9.205	52,2
Sardegna	13.591	65,0	10.878	52,1
ITALIA	14.139	48,4	15.049	51,5
Centro-Nord	15.359	44,5	17.764	51,5
Mezzogiorno	11.789	62,2	9.817	51,8

© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Coordinamento e redazione:

Giovanna Fambri
Vincenzo Bertozzi

Elaborazione dati e testi:

Manuela Cumerlotti
Nicoletta Funaro
Gilda Forti
Giulia Andreatta

Elaborazione mappe:

Alessandro Calandrelli

Layout grafica e pubblicazione on-line:

Paola Corrà

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983